

Foster, da settembre la terra dei cantieri portata via coi camion

- > Nodavia ottiene la deroga, non userà i treni: impatto sulla città
- > Slittano i lavori al tunnel, Rossi si infuria: "Non pago Trenitalia"

L'OSSERVATORIO ambientale del ministero dell'Ambiente ha concesso una deroga ai cantieri della stazione Foster: Nodavia potrà portare via il materiale estratto dagli scavi di via Circondaria con i camion e non sui treni come previsto dal Piano di utilizzo delle terre congelato dallo stesso ministero. A confermarlo a *Repubblica* è l'Ufficio Nodo Alta Velocità del Comune di Firenze. In attesa che passino gli 8 mesi necessari al Cnr per stabilire se smarino e rocce siano rifiuti speciali o meno, da viale Redi entreranno ed usciranno circa 25 camion al giorno: la mobilità cittadina,



da settembre e per un periodo di circa un mese e due, potrebbe dunque dover assorbire 50 passaggi giornalieri di autotreni. Intanto la notizia dello slittamento di otto mesi dei lavori a Campo di Marte arriva nel giorno dell'incontro tra Rossi e Nardella. Il presidente della Regione sbotta: «Non firmo il contratto con Trenitalia. I treni regionali vengono prima degli altri, i pendolari hanno diritto ad arrivare in orario». Il sindaco Nardella: «E' un'opera strategica, se ci sono le condizioni per terminarla e le regole sono rispettate lo si faccia presto, altrimenti si spieghi perché siamo ancora fermi».

MARIO NERI A PAGINA II



Deroga per la Foster 25 camion al giorno per portare via la terra

Nodavia li userà al posto dei treni per proseguire i lavori alla stazione durante gli 8 mesi di stop ai cantieri del tunnel

c'è già una «deroga». Temporanea, ma consentirà di far uscire dai cantieri della Foster il materiale estratto dagli scavi con i camion e non sui treni come previsto dal Piano di utilizzo delle terre congelato dal ministero dell'Ambiente. L'ha concessa l'Osservatorio Ambientale, emanazione del dicastero. A confermarlo a *Repubblica* è l'Ufficio Nodo Alta Velocità del



Comune di Firenze per bocca del dirigente Giancarlo Mugnai. La nuova Nodavia, ristrutturata con l'uscita di scena di Coopsette e l'ingresso di Condotte spa (che ora detiene il 99,9 per cento delle quote), ha ottenuto di poter trasportare su Tir parte del materiale che si prevede di estrarre da via

Circondaria per la costruzione della stazione dedicata ai super treni. In attesa che passino gli 8 mesi necessari al Cnr per stabilire se smarino e rocce siano rifiuti speciali o meno, da viale Redi potrebbero cominciare a entrare e uscire circa 25 camion al giorno. Significa che la mobilità cittadina, da settembre e per un mese o due, potrebbe dover assorbire 50 passaggi giornalieri di autotreni. «Vogliamo fare presto, per questo nel cantiere della stazione abbiamo già ripreso a lavorare», ha ribadito due giorni fa l'ingegnere Duccio Astaldi, presidente di Condotte, il capofila del consorzio vincitore dell'appalto che ha annunciato anche di pensare a

sostituire la maxi fresa Monna Lisa e di voler chiedere a Rfi la possibilità di non attendere gli esiti delle analisi del Cnr e smaltire le terre come un rifiuto senza trasportarle a Cavriglia, anche quelle eventualmente estratte a Campo di Marte, dove il gigante delle costruzioni vorrebbe ripartire al più presto con la nuova talpa. Ma intanto si ricomincia dalla Foster, in attesa di permessi e autorizzazioni per il tunnel sotterraneo da 7,5 km. «Una deroga di cui non so nulla - ammette l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti - ma mi lascia molto perplesso visto che in quella zona proprio a settembre partiranno anche i cantieri per la tramvia». I progetti esecutivi di escavazione - a cui *Repubblica* ha avuto accesso - però parlano chiaro. Dal cantiere per la stazione, in una prima fase, si possono estrarre il 45% di 1.350.000 metri cubi previsto: 160 mila per diaframmi e pali di fondazione (in parte lavori già eseguiti), 340 mila per il "camerone" dei treni, 125 mila per il by-pass del Mugnone e la ricollocazione delle fognature. Solo per la Foster, se si scarta l'ipotesi Cavriglia e quindi il trasporto su rotaia, potrebbero volerci 30 mila passaggi tir. Altri 650 mila metri cubi (1,3 milioni di tonnellate) lo prevedono gli scavi a Campo di Marte e per le gallerie. «I costi di smaltimento medio in discarica sono di 40 euro a tonnellata. Anche se venissero smaltite così quelle prodotte dalla talpa. - dice Massimo Perini, ingegnere del comitato No Tav - la Tav ci costerà circa 53 milioni in più». (m.n.)



LE TERRE DI SCAVO

Nonavia ha avuto la deroga per trasportare su strada le terre degli scavi della stazione Foster agli ex Marcelli: si calcolano circa 25 camion al giorno da settembre. Che andrebbero ad ingolfare una zona della città già sotto pressione per i lavori tramvia